Scritto da Red.
Martedì 02 Agosto 2016 11:03



ROCCA SAN FELICE – Atti persecutori e detenzione abusiva di arma da fuoco: questi i reati di cui dovrà rispondere dinanzi all’autorità giudiziaria un disoccupato di 36 anni residente in provincia di Bergamo ma domiciliato a Rocca San Felice. A fare scattare le indagini degli uomini del commissariato di Sant’Angelo dei Lombardi è stata la denuncia presentata da una giovane donna, anche lei 36enne, terrorizzata dal comportamento dell’ex compagno.

Le indagini portate a termine dagli agenti della polizia di Stato hanno consentito di accertare che, nel corso del rapporto tra i due durato circa otto mesi, l’uomo sin da subito aveva dimostrato di essere fortemente possessivo e geloso evidenziando spesso cambiamenti d’umore improvvisi e scatti d’ira che in alcuni casi si traducevano in aggressioni fisiche. La donna, allora, aveva deciso di concludere tale relazione sentimentale proprio in virtù del comportamento violento del fidanzato, ma questi, resosi oramai conto che il rapporto era irrecuperabile, aveva incominciato a perseguitarla con continue telefonate, presentandosi spesso sotto casa e minacciandola di morte anche in presenza dei genitori. I poliziotti, accertata la natura violenta del 36enne, confermata tra l’altro da precedenti di polizia per violenza anche in danno di familiari, e ritenendo pertanto che lo stesso, ormai esasperato dalla fine del rapporto ed in preda a forti risentimenti, potesse commettere una sciocchezza, decidevano di effettuare una perquisizione domiciliare presso la sua abitazione dove, occultato in un armadio, è stato rinvenuto un fucile da caccia, irregolarmente detenuto, con numerose cartucce. Da ulteriori verifiche si accertava altresì che, alcuni giorni prima, il 36enne aveva imbracciato il fucile ed esploso alcuni colpi in aria dal balcone di casa. Scattava a questo punto la denuncia alla Procura della Repubblica.